

**LA CASA CHE NON C'È** Si chiama Átika, ottimo esempio di eco-edilizia visitabile fino alla fine di luglio all'Auditorium parco della musica a viale Pietro de Coubertin 30. Luminoso, salubre e a bassi consumi energetici è il prototipo di una casa progettata per le esigenze di chi vive nei paesi mediterranei. Non mancano i pannelli solari per la produzione di acqua calda, utilizzati anche d'estate per rinfrescare la casa. Il progetto è stato messo appunto da Velux Italia e da RomaEnergia, agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile del Comune di Roma.

# Il testamento del Partito democratico

di Anna Pizzo



In un documento strategico **Marrazzo** e il Pd regionale dettano le «loro» condizioni per arrivare in bellezza al 2010: inceneritori, controlli sulle **grandi opere** e buona scuola

**L**E HA CHIAMATE «Priorità di fine legislatura» il Partito democratico che le ha proposte alla discussione alla Regione. Sono le «pietre miliari» che il presidente, Piero Marrazzo, ha deciso di scolpire da qui alla fine del suo mandato. Peccato, però, che alcune di queste pietre potrebbero rischiare di farlo affondare.

**In tredici pagine, Marrazzo mette a fuoco ciò che lui e la sua coalizione [ammesso che tenga] deve considerare verità assolute e sulle quali impegnarsi da qui al 2010.** Sei le questioni: rifiuti, emergenza abitativa, infrastrutture e trasporto pubblico, sociale, sanità, diritto allo studio e formazione professionale. Il documento parte da una premessa: aprire la «stagione delle riforme e del risanamento». Anche se spiccano alcune rilevanti assenze, tipo l'energia [centrale a carbone di Civitavecchia, turbogas di Aprilia e, dulcis in fundo, il nucleare] la premessa sembra una buona cosa. In realtà, si tratta del «dazio» da pagare a Veltroni, l'uomo che corre da solo. Ecco allora che il Pd regiona-

le parla della necessità di «una maggiore discontinuità con il precedente governo regionale» [pensare che all'inizio del mandato Marrazzo non la finiva di dimostrare di essere anche troppo «discontinuo»]. E, soprattutto, della necessità di «caratterizzarsi sempre più sotto il profilo della funzione legislativa e di indirizzo generale». Insomma, «l'assetto istituzionale del Lazio – dice Marrazzo – ossia il rapporto tra Roma, che deve avere poteri maggiori, la Regione e le Province deve vedere il rafforzamento delle diverse istituzioni valorizzando il ruolo della Regione che è già naturalmente 'speciale' per la presenza di Roma». Ci vuole dunque «una riforma dello statuto e del nuovo assetto istituzionale anche per raggiungere in modo condiviso l'obiettivo della nuova legge elettorale». **Il presidente non dice di più, ma i consiglieri regionali del Partito democratico sì, tanto che nella commissione Statuto e riforma elettorale c'è già chi parla di sbarramento alle prossime regionali e di liste bloccate.**

Rinviamo, per quanto riguarda i rifiuti, all'ampia inchiesta delle pagine precedenti limitandoci a riferire una sola frase del documento dove si parla degli impianti di termovalorizzazione dando per scontato quello di Albano («80 mila tonnellate l'anno dal 2001 e a regime 160 mila»).

La cenerentola nella disamina del Pd è l'emergenza abitativa alla quale il documento assegna dieci righe: vendita degli alloggi Ater e del patrimonio pubblico, una quota della quale verrà impiegata per risanare i conti rossi degli Ater e per l'emergenza casa. Come? Facendo l'ennesimo regalo ai costruttori romani con la costruzione di nuovi alloggi di edilizia sovvenzionata, lo sblocco immediato dei fondi per le giovani coppie e i precari e l'inviduazione di aree su scala metropolitana da destinare agli interventi di edilizia residenziale pubblica. E il piano regolatore?

Clamorosa l'intuizione di Marrazzo su come «sveltire» le procedure per le infrastrutture e il trasporto pubblico: **«Occorre stabilire – si legge – in capo al presidente della giunta la responsabilità del settore della Valutazione di impatto ambientale e strategico considerato che tale politica non può essere circoscritta a un singolo assessorato e per accelerare il programma di realizzazione infrastrutturale».** Una forma di «commissariamento» della Via destinata a far discutere.

Alla voce «Sociale», un colpo al cerchio e uno alla botte: oltre al rigo che sottolinea la necessità di approvare la legge sui migranti ce n'è uno che parla di «definizione dei progetti di sicurezza urbana».

Della sanità ha già detto Marrazzo in aula. Concludiamo con una «perla» infilata nel capitolo sul diritto allo studio: «Diritto allo studio per studenti frequentanti le scuole paritarie», si legge. E «convenzione quadro o indirizzo ai comuni per convenzione con scuole dell'infanzia paritarie finalizzata all'ampliamento dell'offerta formativa». Arriva il buono scuola? ■